



IL SOLE

Sorge alle 5:35  
Tramonta alle  
21:13



LA LUNA

(calante)  
Leva alle 21:56  
Cala alle 5:59



ONOMASTICI

Ferruccio  
Giuditta  
Aureliano

In prevalenza soleggiato sulle zone di pianura. Nubi sparse associate a qualche breve rovescio o temporale, soprattutto pomeridiano, su Alpi e Prealpi. Massime fino a 27-28 gradi.

A cura del Centro Epsom Meteo



Ieri a Milano

▲ Min 18    ▼ Max 28

Prevista a Milano

▲ Min 20    ▼ Max 27

Instabilità più diffusa, con rovesci sparsi che interessano pianure, specie nella fascia pomeridiana. Temperature massime in calo.

MILANO E IL RAPPORTO CON LE AUTO

# COSA FARE DA GRANDI

di CLAUDIO SCHIRINZI

**È** l'ex sindaco Moratti che non aveva capito che cosa vogliono (e che cosa non vogliono) i milanesi, oppure sono i milanesi che non hanno capito che cosa hanno approvato con il referendum comunale sul traffico? Viene da domandarselo perché la Moratti, dopo il deludente risultato del primo turno e nel tentativo di recuperare consensi al ballottaggio, aveva buttato sul tavolo della campagna elettorale l'abolizione dell'Ecopass, ritenendo quel pedaggio pericolosamente impopolare. Due settimane dopo, però, gli elettori milanesi, hanno chiesto non soltanto di confermare l'Ecopass, ma addirittura di inasprirlo allargando la sua applicazione fino alla cerchia ferroviaria ed estendendo a tutti i veicoli l'obbligo del pagamento.

Anche nel 1985, all'indomani del referendum voluto dall'allora sindaco Tognoli, con il quale i milanesi votarono per la chiusura del centro storico al traffico privato, in molti si domandarono se gli elettori avessero capito che cosa stavano facendo. Lo avevano capito eccome, tanto che due successivi sondaggi confermarono quella scelta. Molto probabilmente lo hanno capito anche oggi ed è assai debole l'argomentazione di chi cerca di sminuire il risultato spiegando che soltanto il 49 per cento degli aventi diritto è andato a votare e, di questi, soltanto il 79 per cento ha votato a favore. Tutto vero, ma comunque il «Sì» rappresenta quasi il 39 per cento degli elettori, cioè di gran lunga il «partito» più forte della città. Non solo: se Pisapia al ballottaggio è stato scelto da 365 mila milanesi,

quelli che hanno votato «per l'Ecopass» sono addirittura 373 mila.

Il quesito referendario proponeva tutta una serie di interventi largamente auspicabili (dalle aree pedonali alle piste ciclabili, dal potenziamento del trasporto pubblico al rafforzamento dei taxi). Ora servirebbe un altro referendum per chiedere ai milanesi quanto sarebbero disposti a spendere per finanziare le necessarie infrastrutture e a che cosa sarebbero disposti a rinunciare in termini di immediata comodità personale per dare concretezza a quegli interventi. In gioco non ci sono soltanto i 5 euro di ticket da pagare per entrare in una zona più o meno ampia della città. Chi è disposto ad andare a fare la spesa settimanale al supermercato con i mezzi pubblici? Chi a rinunciare al posto auto sotto casa per avere più isole pedonali? E quali servizi civici siamo pronti a ridurre per finanziare con i relativi risparmi il potenziamento di tram e metrò? Gli asili nido? La vigilanza urbana? Le piscine comunali? La refezione scolastica? La manutenzione delle strade? La cura del verde?

In realtà non è neppure questo in gioco, o comunque non soltanto questo. La vera posta è la vocazione di Milano, che cosa vuole essere, che cosa vuole fare e a quale prezzo. Il Piano di governo del territorio varato dalla giunta uscente ipotizza una Milano con 400 mila abitanti in più (e quindi, facendo una proiezione della situazione attuale, 291 mila ulteriori veicoli). Ecco, fra le risposte dei referendum c'è sicuramente anche la bocciatura di questa prospettiva.

Prime decisioni della giunta: «Sulla manifestazione del

# Scatta l'austerità

## Tagliati gli stipendi dei manager. I

Circoscrizioni

### Presidenti delle zone: caos e litigi

di PAOLA D'AMICO

**Parlamentini di zona nel caos a un mese dalle elezioni. Un solo presidente insediato, Aldo Ugliano, già consigliere comunale Pd, in zona 5. Convalida degli eletti in cinque circoscrizioni su nove. Ancora irrisolto, fino a ieri sera, il nodo della presidenza della zona 7.**

A PAGINA 3

Austerità nella gestione della macchina comunale, con la riduzione degli stipendi dei dirigenti esterni, dal direttore generale, Davide Corritore, al capo di gabinetto, Maurizio Baruffi. E il patrocinio alla Gay Pride Parade che si terrà il 25 giugno. Ecco i primi provvedimenti della nuova giunta di Giuliano Pisapia. Rigore e le prime polemiche, che il sindaco cerca di calmare: «Dopo il grande successo della manifestazione di Roma, nei confronti della quale lo stesso sindaco Gianni Alemanno ha avuto parole di apprezzamento, anche Milano ha ritenuto opportuno patrocinare il Gay Pride».

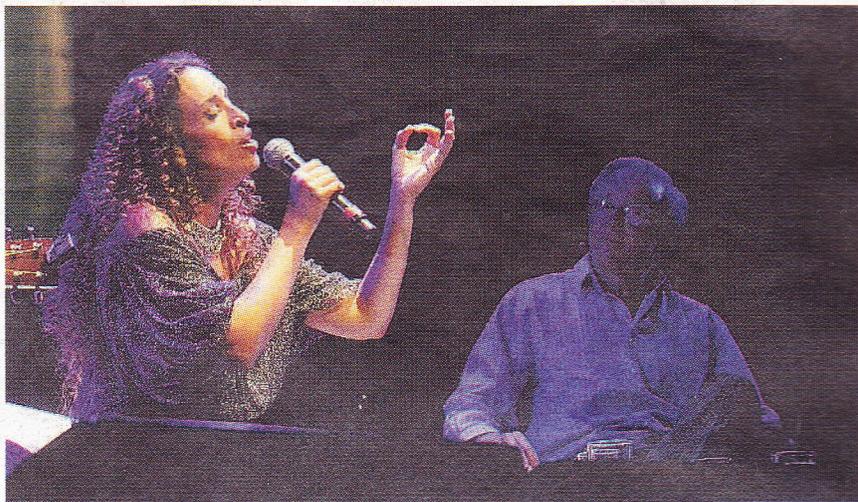
A PAGINA 3  
Sacchi

Il dopo Moratti

### Expo, Formigoni Ma Palazzo M



### Festa per Israele al Teatro Nuovo



## Noa e Grossman sul palco

La musica e le parole che non ti aspetti, ieri sera al Teatro Nuovo: la cantante Noa e lo scrittore David Grossman (nella foto) per la prima volta insieme in uno spettacolo che è il momento più alto di «Unexpected Israel». Kermesse costruita intorno agli incontri di affari, il Forum economico che si è concluso ieri, e che alla fine è diventata un evento molto più ampio: dieci giorni per presentare a Milano il volto meno conosciuto dello Stato ebraico tra installazioni multimediali, fotografia, cinema, arte (Cattaneo-Fotogramma)